Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — ROMA — Giovedì, 28 aprile — Numero 99

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 { per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 {

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 180 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 23 del R. decreto 5 novembre 1909, n. 722 riguardante la costituzione del Consorzio per la concessione dei mutui ai danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, nella Calabria e nella Sicilia;

Veduto l'art. 4 del regolamento approvato con R. decreto 1° febbraio 1891, n. 66;

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione del Consorzio suddetto nella adunanza del 18 marzo 1910;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le norme per la concessione dei mutui di danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 nella Calabria e nella Sicilia composte di trenta articoli e viste d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Istruzioni e norme per la concessione dei mutui

1.

Il Consorzio, costituito con atto pubblico in data 3 dicembre 1909, rogito notar Capo di Roma, fra la Banca d'Italia, i Banchi di Napoli e di Sicilia, l'Istituto italiano di credito fondiario, l'Istituto delle Opere pie di San Paolo di Torino, la Cassa di risparmio delle provincie lombarde di Milano, la Cassa di risparmio di Verona, la Cassa di risparmio di Torino, la Cassa centrale di risparmio «Vittorio Emanuele» per le provincie siciliane in Palermo, la Cassa di risparmio di Roma, la Cassa di risparmio di Bologna, la Cassa di risparmio di Calabria Citeriore, il Monte dei Paschi di Siena, la So-

cietà delle assicurazioni generali di Venezia, concede, ai sensi e nei limiti dell'art. 7 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, e secondo le disposizioni del R. decreto 5 novembre 1909, n. 722 e del relativo regolamento, mutui ipotecari ai privati e agli Istituti di beneficenza, di educazione e di istruzione, allo scopo di agevolare le riparazioni, le ricostruzioni e le nuove costruzioni, rese necessarie dal terremoto del 28 dicembre 1908, le quali riguardino edifici danneggiati o distrutti posti nei Comuni, di cui al R. decreto 3 agosto 1909, numero 595.

2.

Il Consorzio ha sede in Roma presso l'Istituto italiano di credito fondiario e agenzie in Messina e Reggio Calabria. Le agenzie sono le succursali della Banca d'Italia in quelle città.

La gestione degli uffici del Consorzio è assunta dall'Istituto italiano di credito fondiario.

3.

Le domande dei privati dovranno essere corredate dai documenti che seguono:

1. Certificato rilasciato dal sindaco del Comune che il fabbricato era, alla data del 28 dicembre 1908, effettivamente destinato all'uso cui doveva servire.

2. Certificato dell'agente locale delle imposte attestante che il fabbricato medesimo non era, alla data suddetta, esente dall'imposta per mancata produttività di reddito.

Per le case coloniche basterà il solo certificato di cui al paragrafo 1.

3. Certificato catastale storico:

a) del fabbricato danneggiato o distrutto, e, se del caso, anche quello della nuova area sulla quale dovesse sorgere il nuovo edificio;

b) del fondo rustico su cui esiste il fabbricato danneggiato inserviente ad esso, o sorgeva quello distrutto; e, se del caso, anche quello del fondo diverso dal precedente, sul quale dovesse costruirsi il nuovo fabbricato.

4. Titolo d'acquisto immediato nel richiedente con la trascrizione quando sia necessaria.

5. Certificati delle trascrizioni ipotecarie a carico del richiedente e dei precedenti possessori nel trentennio.

6. Descrizione sommaria dell'importanza e della capacità del fabbricato prima del disastro del 28 dicembre 1908, con indicazione dell'uso al quale era destinato, e dimostrazione del valore che il fabbricato stesso aveva prima del disastro.

7. Descrizione sommaria dell'entità dei danni subiti.

8. Prova della pubblicazione e dell'affissione della domanda di mutuo mediante presentazione di copia del processo verbale di cui all'art. 3 del regolamento approvato con R. decreto 28 novembre 1909, n. 761 e di un esemplare del *Foglio degli annunzi legali* della rispettiva Provincia, nel quale sia stata pubblicata la domanda anzidetta.

9. Certificato dell'agente delle imposte, comprovante che il richiedente il mutuo ha un reddito imponibile complessivo, agli effetti delle imposte dirette, non superiore alle L. 5000, dopo applicate le esenzioni disposte dalla legge 12 gennaio 1909, n. 12.

Nel caso di mutuo chiesto da due o più privati per la riparazione, la ricostruzione o la nuova costruzione di una casa della quale sono o intendono di essere comproprietari, il certificato dovrà provare, anche se il reddito imponibile complessivo di tutti insieme i richiedenti fosse superiore alla somma di L. 5000, che il reddito imponibile di ciascuno di essi è inferiore alla detta somma.

Per ottenere il certificato di cui sopra, il richiedente dovrà presentare all'agenzia delle imposte del distretto nel quale è domiciliato domanda in carta libera, accompagnata da dichiarazione del sindaco, pure in carta libera, attestante che il certificato suddetto serve per ottenere il muto.

10. Progetto dei lavori di riparazione, o di ricostruzione sulla stessa area, o di nuova costruzione su area diversa, con i relativi piani e disegni col preventivo della spesa occorrente, la quale dovrà essere contenuta nei limiti dello stretto necessario, in conformità dell'art. 27 della legge 25 giugno 1906, n. 255.

Nella compilazione del progetto dovranno essere osservate le norme tecniche ed igieniche, prescritte dal R. decreto 18 aprile 1909, n. 193.

Quando il mutuo sia chiesto per riparazioni, ricostruzioni o nuove costruzioni già eseguite, si dovrà presentare il certificato storico catastale di cui al paragrafo 3 lettere *a*) e *b*) a seconda dei casi; ed in luogo del progetto di cui sopra, sarà presentata una perizia sommaria con la dimostrazione della spesa sostenuta per le riparazioni, ricostruzioni, o nuove costruzioni già eseguite.

Nell'uno e nell'altro caso il progetto o la perizia saranno, a cura del Consorzio, fatti vidimare dal genio civile, il quale dovrà accertare che sono osservate le prescrizioni dell'art. 27 della legge 25 giugno 1906 e le norme tecniche ed igieniche sopra indicate.

Il Consorzio farà eseguire da personale proprio o di sua fiducia gli accertamenti tecnici che reputerà opportuni.

4.

In difetto dei documenti giustificativi del possesso legittimo, il richiedente dovrà presentare:

a) copia legale del decreto di attribuzione di possesso, a tenore del R. decreto 13 gennaio 1909, n. 13;

b) copia del processo verbale vidimato dal sindaco ed esemplare del *Foglio degli annunzi legali* attestanti l'adempimento delle formalità di affissione e pubblicazione del decreto suddetto, stabilite dall'art. 10 del R. decreto 5 novembre 1909, n. 722.

5.

Le domande degli Istituti di beneficenza, d'istruzione e di educazione dovranno essere corredate dai documenti indicati ai numeri 1, 2, 3 (*a*), 4, 5, 6, 7, 8 e 10 del paragrafo 3, e, se del caso, quelli di cui al paragrafo 4.

Dovranno inoltre essere allegati ad essa gli altri documenti che seguono:

a) copia autentica dello statuto o delle tavole di fondazione dell'Istituto richiedente il mutuo;

b) copia legale della deliberazione, debitamente approvata dall'autorità competente, per effetto della quale l'Istituto è autorizzato a contrarre il mutuo ed a concedere l'ipoteca, in conformità delle disposizioni del R. decreto 5 novembre 1909, n. 722 e del relativo regolamento.

6.

Il Consorzio si riserva il diritto di chiedere, durante la trattazione dei mutui, gli altri documenti che ritenesse opportuni nei singoli casi e secondo le particolari contingenze.

7.

Qualora due o più privati chiedano un mutuo per la riparazione, la ricostruzione o la nuova costruzione di un fabbricato del quale sono o intendano di essere comproprietari, devono presentare una domanda complessiva, firmata da ciascuno dei richiedenti il mutuo.

Le domande di mutuo per la riparazione, o ricostruzione di edifici posseduti in comune sono ammesse anche se presentate da uno solo degli aventi diritto e per l'intera somma che potrebbe concedersi se la domanda fosse stata presentata da tutti i compartecipanti.

8.

Le domande degli enti morali, e quelle degl'incapaci sono firmate dal rispettivo legittimo rappresentante; le domande delle donne maritate sono firmate anche dal marito.

9.

Le domande di mutuo sono fatte in triplo esemplare su modelli approvati dal Consorzio e da esso forniti gratuitamente.

Esse devono essere datate e firmate dal richiedente il mutuo. Due copie di ogni domanda rimarranno presso il Consorzio; la terza copia, che dovrà portare la vidimazione notarile, sarà dal Consorzio riconsegnata col proprio *visto* al richiedente, perchè questi adempia alle prescrizioni di affissione e di pubblicazione, di cui all'art. 3 del regolamento approvato con R. decreto 28 novembre 1909, n. 761.

10.

Le domande sono presentate alle agenzie del Consorzio in Messina o Reggio Calabria, direttamente, ovvero col mezzo dei sindaci dei rispettivi Comuni.

Tale presentazione, deve farsi entro il termine improrogabile di tre anni a cominciare dal 17 novembre 1909, e cioè fino al giorno 18 novembre 1912.

11

Quando, tre mesi prima della scadenza del termine di cui al precedente paragrafo 10, il possessore dello stabile danneggiato o distrutto non abbia presentata la domanda di mutuo, coloro i quali abbiano un diritto d'ipoteca, d'usufrutto o d'uso sullo stabile medesimo possono, ciascuno singolarmente od insieme, fruire delle disposizioni del R. decreto 5 novembre 1909, n. 722, uniformandosi al disposto dell'art. 16 del regolamento 28 novembre 1909.

12.

Ai richiedenti il mutuo saranno fornite, dietro richiesta, dalla Direzione generale del Consorzio o dalle sue agenzie, senza spesa alcuna, informazioni, notizie ed ogni altro elemento occorrente a rendere loro agevole la compilazione delle domande e la presentazione dei documenti.

13.

Non saranno accordati mutui per i fabbricati da riparare, ricostruire o costruire di nuovo se non a coloro che si obbligheranno espressamente con la domanda di mutuo di osservare nei relativi lavori le norme prescritte dal R. decreto 18 aprile 1909, e per i fabbricati già riparati, ricostruiti o costruiti di nuovo, se essi non siano conformi alle norme stesse.

14.

L'ammontare dei mutui è commisurato all'importanza e alla capacità del fabbricato danneggiato o distrutto, salve le modificazioni riconosciute necessarie pes assicurarne la stabilità.

Volendo il richiedente dare al fabbricato maggiore ampiezza ed importanza, il mutuo sarà concesso nella misura del valore, che aveva l'edificio danneggiato o distrutto.

15.

Compiuta l'istruttoria della domanda e deliberata definitivamente la somma da concedersi a mutuo, dovrà procedersi alla stipulazione del relativo contratto entro sei mesi dalla data della partecipazione della concessione ottenuta, sotto pena di decadenza.

Entro detto termine, il privato, o i privati che richiedono il mutuo, qualora non preferiscano di versare al Consorzio il quarto della spesa totale prevista nel progetto approvato dal Consorzio per i lavori di riparazione, ricostruzione o nuova costruzione, dovranno dimostrare di avere eseguito parte dei detti lavori per un ammontare pari al quarto suddetto.

In difetto dell'uno o dell'altro dei sopra esposti adempimenti, il richiedente potrà proporre garanzie reali da ritenersi, a giudizio esclusivo del Consorzio, valevoli ad assicurare il versamento del quarto medesimo durante il periodo di esecuzione dei lavori di riparazione, di ricostruzione o di nuova costruzione.

Qualora tali garanzie reali fossero offerte sopra immobili, su di questi verrà iscritta ipoteca a favore del Consorzio, previo esame, a spese del richiedente, del valore della provenienza e della proprietà degl'immobili stessi nel richiedente medesimo, e previo esame, altresì, dei certificati ipotecari relativi.

16.

Nel contratto di cui al paragrafo precedente potrà essere inserita la eventuale dichiarazione del mutuatario di delegare l'importo del mutuo a chi si fosse assunto di eseguire i lavori di riparazione, ricostruzione, o nuova costruzione.

Però sono nulle le cessioni dei mutui concessi per le riparazioni, le ricostruzioni o nuove costruzioni, ai termini dell'art. 27 della legge 25 giugno 1906, n. 255.

17.

Per le riparazioni, le ricostruzioni o le nuove costruzioni, che siano da eseguirsi, la somma consentita a mutuo sarà somministrata in contanti in più rate, a cominciare dalla data del contratto, ed a misura che progrediranno i lavori, nelle proporzioni che, secondo l'entità di questi, il Consorzio reputerà opportune.

Ogni domanda di somministrazione rateale, dopo la prima, è presentata unitamente ad una dichiarazione sottoscritta dallo stesso mutuatario, nella quale siano specificati i lavori eseguiti.

L'ultima somministrazione è pagata dopo l'accertamento finale ed in base alla liquidazione dei lavori compiuti.

La durata massima è fissata per tali mutui in anni 30, compresovi il tempo durante il quale siano state fatte le somministrazioni rateali.

18.

Quando si tratti di riparazioni, ricostruzioni o nuove costruzioni già completamente eseguite la somma concessa a mutuo è pagata pure in contanti ed in unica soluzione, all'atto della stipulazione del contratto.

La durata massima del mutuo è di anni 30 dalla data del contratto stesso.

19.

L'interesse per tutti i mutui è fissato al 4 0[0 all'anno, e nella stessa misura è dovuto sulle somme anticipate durante il periodo delle somministrazioni rateali.

20.

I mutui sono ammortizzabili mediante il pagamento di quote semestrali costanti, in conformità alle tabelle, che saranno approvate per decreto Reale e che saranno allegate ai contratti di mutuo.

Le quote semestrali comprendono l'interesse, la quota di ammortizzazione e i diritti di commissione per spese d'amministrazione, in ragione di 30 centesimi ad anno per ogni cento lire di capitale mutuato.

Per i mutui per i quali sia pattuita la somministrazione rateale, questa dovrà effettuarsi in un termine non maggiore di due anni dalla stipulazione del contratto.

Compiuta la somministrazione di tutta la somma mutuata, sarà aggiunta a questa, per determinare l'importo delle semestralità, la parte d'interessi capitalizzati dovuti dal mutuatario ed eventualmente non pagati.

Tanto le quote semestrali quanto gl'interessi durante il periodo delle somministrazioni rateali devono pagarsi in contanti al 1° gennaio ed al 1° luglio di ogni anno presso l'agenzia del Consorzio, dove fu stipulato il contratto di mutuo

Il ritardo nei pagamenti fa decorrere a favore del Consorzio l'interesse di mora nella misura del 4 0[0 all'anno.

21.

I mutuatari devono pagare soltanto la metà delle quote semestrali calcolate nel modo sopra indicato, l'altra metà essendo a carico dello Stato. In questa, però, non è da comprendersi quanto è dovuto dal mutuatario per gl'interessi che fossero come sopra capitalizzati e per le spese di trattazione di cui al paragrafo 26, quando fossero conglobate al mutuo.

Del pari sta a carico dei mutuatari la metà soltanto degl'interessi da pagarsi al Consorzio durante il periodo delle somministrazioni rateali: l'altra metà è corrisposta dallo Stato.

22.

I mutui sono garantiti con ipoteca, la quale è costituita col contratto in capitale, interessi ed ogni altro accessorio riguardante il mutuo per la intera somma consentita.

L'ipoteca è valida di fronte a tutti con prevalenza di grado, sull'area e sull'intero edificio riparato, ricostruito o costruito di nuovo, come pure sopra una congrua parte del fondo rustico, quando il mutuo serva per riparazione, ricostruzione o nuova costruzione di case coloniche.

23.

Sull'ammontare dei mutui sarà prelevata una somma entro il limite massimo del 2.50 0[0 di quella mutuata, per rivalere il Consorzio, fino a concorrenza, nel caso in cui il prezzo medio di vendita delle obbligazioni consorziali, che esso ha dalla legge facoltà di creare e di emettere, fosse per risultare inferiore alla pari. Il prezzo medio è calcolato in conformità delle disposizioni contenute nel regolamento 28 novembre 1909.

La detta somma così prelevata sarà restituita integralmente al mutuatario insieme con l'interesse del 3 0[0 se il prezzo medio delle obbligazioni sarà uguale o superiore alla pari. Quando invece il prezzo medio fosse inferiore alla pari, ma fosse per risultare differenza in più fra tale prezzo medio e la somma ritenuta dal Consorzio, la detta differenza sarà restituita al mutuatario.

Le restituzioni sopra contemplate avvengono destinandone l'importo ad estinzione, fino a concorrenza, della parte di semestralità che fa carico al mutuatario.

24.

I mutuatari hanno facoltà di liberarsi interamente o in parte del loro debito, inclusivi gl'interessi capitalizzati e le spese di trattazione di cui ai paragrafi 21 e 26, prima della scadenza del contratto di mutuo.

Non sono però ammesse restituzioni anticipate per somma minore di una annualità per la parte che è a carico del mutuatario.

I versamenti per restituzioni anticipate totali o parziali devono farsi in contanti.

25.

Per le riparazioni, ricostruzioni o nuove costruzioni rese necessarie dal terremoto del 28 dicembre 1908, che siano fatte secondo le norme tecniche ed igieniche approvate con R. decreto 18 aprile 1909, n. 93, è accordata l'esenzione dalla imposta fabbricati per quindici anni dal giorno in cui l'edificio sarà divenuto atto all'uso o all'abitazione.

I mutui sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile.

Le ipoteche da iscriversi a garanzia di essi sono esenti dalle tasse ipotecarie; e i ricorsi, i documenti, gli estratti catastali, le verifiche, i certificati ipotecari e tutti gli atti che possono occorrere per la definizione dei mutui sono stesi su carta libera, rilasciati e compiuti gratuitamente dagli ufficiali e dagli uffici pubblici, a termini dell'art. 18 del R. decreto 5 novembre 1909, n. 722.

Per ottenere la gratuità di cui sopra gli interessati devono produrre un certificato del sindaco, in carta libera, attestante che l'atto richiesto occorre per ottenere la concessione del mutuo.

26.

Le spese occorrenti per lo studio legale e tecnico delle domande di mutuo, quelle per gli accertamenti e le ispezioni dei lavori e le altre per la stipulazione dei contratti di mutuo, che non siano comprese fra le esenzioni fiscali di cui al numero precedente, sono a carico dei mutuatari.

Per far fronte a siffatte spese il richiedente il mutuo, all'atto della domanda, deve depositare una congrua somma, che sarà indicata dal Consorzio.

Se il mutuo non fosse effettuato è fatta restituzione al richiedente di quella parte del deposito da lui fatto che rimanesse dopo detratte le spese sostenute dal Consorzio. In caso d'insufficienza del deposito medesimo il richiedente è tenuto a versare la differenza.

Addivenendosi alla definizione del mutuo, è fatta la liquidazione delle spese a carico del mutuatario e la somma che rimane dovuta, dopo fatta detrazione di quella depositata, sarà da esso rimborsata al Consorzio, ovvero, a di lui richiesta, sarà aggiunta al mutuo. In tal caso la parte di semestralità che fa carico al mutuatario sarà aumentata della quota occorrente alla estinzione della somma suddetta.

27.

Le stipulazioni dei contratti di mutuo saranno fatte col ministero di notai scelti dal Consorzio.

Gli onorari di essi sono ridotti alla metà e comprendono, per i mutui che vengono somministrati a rate, tanto il contratto di mutuo, quanto l'atto notarile di liquidazione definitiva, i quali sono considerati come una sola stipulazione.

28.

Nella trattazione dei mutui il Consorzio preferisce di mettersi in diretta comunicazione coi richiedenti.

È tuttavia in facoltà di questi di valersi, per detta trattazione, dell'opera di persona di propria fiducia, purchè questa sia anche di gradimento del Consorzio e sia munita di mandato autentico.

29.

I fabbricati riparati, ricostruiti o costruiti di nuovo dovranno essere assicurati, giusta le prescrizioni del Consorzio, presso una Società di assicurazione a lui benevisa.

30.

Per tutto quanto non è contemplato dalle presenti istruzioni, si intendono come qui riferite le disposizioni di legge e di regolamento relative alle operazioni del Consorzio.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
RAINERI.

TABELLA riassuntiva delle semestralità (percentuale) *da pagarsi per la estinzione di mutui al 4 0[0 per ogni rispettiva durata da 1 a 30 anni.*

Durata		Interesse L. 2 0[0 a semestre	Ammortamento capitale	Totale delle semestralità
Anni	Semestri			
1	2	2.000.000	49.504.950	51.504.950
2	4	2.000.000	24.262.375	26.262.375
3	6	2.000.000	15.852.581	17.852.581
4	8	2.000.000	11.650.980	13.650.980
5	10	2.000.000	9.132.653	11.132.653
6	12	2.000.000	7.455.960	9.455.960
7	14	2.000.000	6.260.197	8.260.197
8	16	2.000.000	5.365.013	7.365.013
9	18	2.000.000	4.670.210	6.670.210
10	20	2.000.000	4.115.672	6.115.672
11	22	2.000.000	3.663.140	5.663.140
12	24	2.000.000	3.287.110	5.287.110
13	26	2.000.000	2.969.923	4.969.923
14	28	2.000.000	2.698.967	4.698.967
15	30	2.000.000	2.464.992	4.464.992
16	32	2.000.000	2.261.061	4.231.061
17	34	2.000.000	2.081.867	4.081.867
18	36	2.000.000	1.923.285	3.923.285
19	38	2.000.000	1.782.057	3.782.057
20	40	2.000.000	1.655.575	3.655 575
21	42	2.000.000	1.541.729	3.541.729
22	44	2.000.000	1.438.794	3.438.794
23	46	2.000.000	1.345.342	3.345.342
24	48	2.000.000	1.260.184	3.260.184
25	50	2.000.000	1.182.321	3.182.321
26	52	2.000.000	1.110.909	3.110.909
27	54	2.000.000	1.045.223	3.045.223
28	56	2.000.000	0.984.657	2.984.657
29	58	2.000.000	0.928.667	2.928.667
30	60	2.000.000	0.876.797	2.876.797

Avvertenza. — Le soprascritte semestralità saranno integrate con la provvigione in misura non superiore a L. 0.30 per ogni cento lire di capitale mutuato (art. 11 R. decreto 5 novembre 1909, n. 722)

Il numero **183** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduto il R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100;

Veduta la relazione della Commissione centrale incaricata ai termini dell'art. 1 del citato R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100, di predisporre le liquidazioni per il riparto dei proventi menzionati nell'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Riconosciuta la necessità di accordare alla provincia di Reggio Calabria e ad alcuni Comuni della Provincia stessa e di quelle di Catanzaro e Messina, danneggiati dal terremoto, i fondi occorrenti per il funzionamento dei pubblici servizi;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco, visto d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle assegnazioni occorrenti a pareggio dei bilanci per l'anno 1909 degli enti indicati nell'elenco stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

ELENCO delle assegnazioni da corrispondersi sui proventi straordinari di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 agli enti sottonotati a pareggio dei bilanci per l'anno 1909.

Num.	PROVINCIE	COMUNI	Somme assegnato
1	Catanzaro	Francica	1,464 92
2	Id.	Jacurso	592 88
3	Id.	Ricadi	1,000 —
4	Id.	San Nicola di Crissa	1,200 —
5	Messina	Alì	10,714 10
6	Id.	Castroreale	5,534 33
7	Id.	Fiumedinisi	2,257 57
8	Id.	Guidomandri	4,232 85
9	Id.	Lipari	4,772 65
10	Id.	Mazzara Sant'Andrea	2,476 14
11	Id.	Messina	45,448 21
12	Id.	Monforte San Giorgio	983 32
13	Id.	Mongiuffi Melia	1,525 68
14	Id.	Nizza Sicilia	2,227 37
15	Id	Novara di Sicilia	8,486 86
16	Id.	Patti	6,579 79
17	Id.	Roccavaldina	2,423 80
18	Id.	San Pietro sopra Patti	2,032 77
19	Id.	Tripi	4,111 73
20	Reggio Calabria	Reggio Calabria	12,117 86
21	Id.	Bagnara	7,200 —
22	Id.	Bovalino	2,800 —
23	Id.	Calanna	5,202 36
24	Id.	Campo di Calabria	1,500 —
25	Id.	Cannitello	1,700 —
26	Id.	Cataforio	1,267 —
27	Id.	Candofuri	3,005 05
28	Id.	Cosoleto	2,069 11

Num. d'ord.	PROVINCIE	COMUNI	Somme assegnate
29	Reggio Calabria	Fumara	6,100 —
30	Id.	Gallico	18,443 31
31	Id.	Montebello Ionico	1,600 —
32	Id.	Motta San Giovanni	1,700 —
33	Id.	Palizzi	2,450 —
34	Id.	Palmi	5,558 59
35	Id.	Podargoni	345 —
36	Id.	Precacore	400 —
37	Id.	Rosali	1,150 —
38	Id.	Sambatello	450 —
39	Id.	Sant'Alessio d'Aspromonte	204 —
40	Id.	Sant'Eufemia d'Aspromonte	3,700 —
41	Id.	San Luca	1,500 —
42	Id.	San Procopio	800 —
43	Id.	San Roberto	1,200 —
44	Id.	Santo Stefano in Aspromonte	900 —
45	Id.	Scilla	4,400 —
46	Id.	Seminara	16,438 71
47	Id.	Villa San Giovanni	19,446 45
48	Id.	Villa San Giuseppe	950 —
		Totale . . .	232,2[illegible]2 41

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno
LUZZATTI.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 20 marzo 1910:

Persico Vincenzo, magazziniere economo di 3ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° maggio 1910.

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1910:

Di Donna Giambattista, ragioniere, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° aprile 1910.

Con R. decreto del 27 marzo 1910:

De Luca Alberto — Dazzani Enrico, volontari di ragioneria, sono nominati ragionieri di 4ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2000, a decorrere dal 1° aprile 1910.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con R. decreto del 17 febbraio 1910:

Zincone Augusto, segretario di 4ª classe nelle Delegazioni del tesoro, collocato in aspettativa per servizio militare, è richiamato in servizio, a decorrere dall'11 febbraio 1910.

Con decreto Ministeriale del [illegible]7 marzo [illegible]10:

Pisoni Annibale, è nominato volontario nelle Delegazioni del tesoro, a decorrere dal 1° aprile 1910.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 31 marzo 1910:

Tallarigo cav. Armando, maggiore capo di stato maggiore, promosso tenente colonnello.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 27 gennaio 1910:

I seguenti ufficiali di fanteria sono collocati in posizione ausiliaria dal 30 gennaio 1910:

Mortara cav. Cesare — Gherardini cav. Vincenzo — Montali nob. cav. Ettore — Butera cav. Antonino — Piano cav. Achille — Berardi cav. Tommaso — Florio cav. Adolfo — Pizzorno cav Luigi — De Paolis cav. Raffaele — Scoffo cav. Ettore — Mapei cav. Nicola.

I seguenti ufficiali di fanteria sono collocati in congedo provvisorio dal 30 gennaio 1910:

Romanelli cav. Augusto — Gilardelli cav. Giovanni — Bianchini cav. Ferdinando — Garganico cav. Ettore — Rossi cav. Carlo.

Con R. decreto del 24 marzo 1910:

De Rada Leopoldo, tenente carabinieri reali, trasferito nell'arma di fanteria, con anzianità 21 settembre 1906.

Con R. decreto del 31 marzo 1910:

Lettel Enrico, capitano 61 fanteria — Maffioli Angelo, id. 5 alpini, collocati in aspettativa speciale.

Lucchesini Ferdinando, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 2 aprile 1910.

Salati Alfredo, id. id., id. id. dal 2 id.

Torre Francesco, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego, id. id., dal 2 id, con anzianità 3 luglio 1898.

Mazzarini Giulio, capitano in aspettativa, richiamato in servizio dal 3 aprile 1910.

Amante Alberto, tenente id. per sospensione dall'impiego, id. id. dal 4 febbraio 1910, con anzianità 1° ottobre 1903.

Gargiulo Pasquale, id. id. id., id. id., dal 2 aprile 1910, con anzianità 27 febbraio 1898.

Moleti Saverio, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 25 marzo 1910.

Besson Giovanni, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 28 marzo 1910.

Guglielmini Ippolito, capomusica 16 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Preite Carmelo, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'attuale aspettativa è prorogata.

I seguenti ufficiali di fanteria e del corpo di stato maggiore sono promossi al grado superiore:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Malipiero cav. Giacomo — Bonzi cav. Enzo — D'Aziano cav Carlo — Gianni cav. Metello — Roasio barone della Torre dei Rinaldi cav. Alessandro — Paracca cav. Oscar — Tiscornia cav. Luigi — Porta cav. Ugo — Gianazza cav. Ettore — Ghersi cav. Giovanni — Colucci cav. Alfredo — Gagliani cav. Francesco.

Capitani promossi maggiori, con riserva d'anzianità relativa:

Brancaccio cav. Nicola (a scelta eccezionale, art. 25 legge sull'avanzamento) — Pagella cav. Vittorio — Ciccarelli cav. Alfonso — Corradi cav. Giulio — Pastorini cav. Giovanni — Opipari cav. Luigi — Castelli cav. Eugenio — Tocco cav. Cesare — Negrotto cav. Michele — De Negri cav. Gio. Battista — Savorani cav. Um- [illegible] credi cav. Alfonso — Stegagnini cav. Luigi — Piselli cav. Pompeo — Prat cav. Cesare — Ruggeri cav. Carlo — De Angelis

cav. Ciro — Tassoni cav. Giuseppe — Bronda cav. Francesco — Grazioli cav. Francesco (a scelta eccezionale, art. 25 legge sull'avanzamento) — Masella cav. Antonio — Douhet Giulio — Gallucci cav. Paolo.

Con R. decreto del 3 aprile 1910:

Spadaro Salvatore, capitano 6 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Bazzi Osvaldo, id. 2 fanteria, id. in aspettativa speciale.
Fontemaggi Mario, id. 18 id., id. id.
Rolando Guglielmo, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 1° aprile 1910.
Bevilacqua Pietro, id. id., id. id. dal 4 id.
Morata Giuseppe, id. id., id. id. dal 4 id.
Chinaglia Wolf Adelchi, tenente in aspettativa, richiamato in servizio, dal 3 aprile 1910.

Con R. decreto del 7 aprile 1910:

Pucci Giuseppe, capitano stabilimenti militari pena, collocato in aspettativa speciale.
Marchetti Tullio, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 9 aprile 1910.
Pozzi Giuseppe, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 6 aprile 1910.

Con R. decreto del 14 aprile 1910:

Capitani promossi maggiori con anzianità assoluta 31 marzo 1910, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1910:
Raicich cav. Mario — Gisolfi cav. Clemente.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 27 marzo 1910:

I seguenti tenenti colonnelli sono nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato a datare dal 1° aprile 1910:
Speck cav. Davide, reggimento cavalleggeri di Alessandria, nominato comandante reggimento cavalleggeri di Alessandria.
Battaglia cav. Federico, id. lancieri di Vercelli, id. id. id. lancieri di Vercelli.
Paoletti cav. Demetrio, id. id. di Milano, id. id. id. id. di Milano.
Clivio cav. Luigi, id. cavalleggeri di Vicenza, id. id. id. cavalleggeri di Vicenza.
Litta Modignani nob. patrizio milanese cav. Vittorio, id. lancieri di Firenze, id. id. id. lancieri di Firenze.

Con R. decreto del 31 marzo 1910:

Derege Tesauro di Donato e San Raffaele Carlo, capitano reggimento Piemonte Reale cavalleria, promosso maggiore.

Con R. decreto del 10 aprile 1910:

Rangoni Macchiavelli marchese conte cav. Luigi, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa speciale per la durata di due anni e tre mesi dall'8 aprile 1910.
Cagni Giorgio, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 18 marzo 1910.
Guetta Elio, sottotenente id. per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 24 febbraio 1910:

Quarto cav. Adolfo, tenente colonnello a disposizione Ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione del suddetto Ministero dal 6 febbraio 1910 rientrando da detto giorno alla dipendenza dell'Amministrazione della guerra.

Con R. decreto del 13 marzo 1910:

De Maria cav. Alamanno, capitano arsenale costruzione artiglieria Torino, accettata la dimissione dal grado, dal 13 marzo 1910.

Con R. decreto del 24 marzo 1910:

Rubadi cav. Ettore, tenente colonnello direttore polverificio Fossano, promosso colonnello dal 24 marzo 1910, esonerato dall'anzidetta carica, collocato a disposizione del Ministero della guerra e comandato direttore polverificio Fossano.
Gay di Quarti cav. Alessandro, maggiore, in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.
Manti Gaetano, tenente, in aspettativa, richiamato in servizio dal 25 marzo 1910.
Sacerdote Amedeo, id. 1° artiglieria fortezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 27 marzo 1910:

Durand cav. Luigi, tenente colonnello 2 artiglieria montagna, incaricato delle funzioni di comandante 2 artiglieria montagna, con decorrenza dal 1° aprile 1910.
È annullato e considerato come non avvenuto il R. decreto 13 marzo 1910 col quale il capitano in aspettativa per motivi di famiglia Pesce Mario, venne ammesso dal 12 marzo 1910 a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.
Pesce Mario, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa speciale dal 12 marzo 1910.

Con R. decreto del 31 marzo 1910:

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono promossi al grado superiore:
Maggiori promossi tenenti colonnelli:
Cipelletti cav. Vittorio — Ferrara cav. Pasquale — Martinez cav. Francesco.
Capitani promossi maggiori:
Nobili cav. Giorgio — Baumgartner cav. Edmondo — Pelizza cav. Giovanni — Giuria cav. Ettore.

Con R. decreto del 3 aprile 1910:

Castellazzi Camillo, capitano 23 artiglieria campagna, collocato in aspettativa speciale.

Arma del genio.

Con R. decreto del 20 marzo 1910:

I seguenti tenenti colonnelli del genio incaricati delle funzioni di direttori o sottodirettori autonomi delle sottonotate direzioni o sottodirezioni sono nominati effettivi alla carica stessa dal 1° aprile 1910:
Poggi cav. Carlo, sottodirettore autonomo genio Maddalena.
Masala cav. Giuseppe, direttore genio Alessandria.
De Martino cav. Achille, sottodirettore autonomo genio Novara.
Comotti cav. Pietro, direttore autonomo genio Spezia (marina).
Guerrieri cav. Oreste, direttore genio Verona.
Gamba cav. Luigi, id. id. Messina.
Mirone cav. Pietro, sottodirettore autonomo genio Brescia.

Con R. decreto del 31 marzo 1910:

Fadinelli cav. Antonio, maggiore capo ufficio autonomo genio Venezia (marina), promosso tenente colonnello (a scelta - art. 25 della legge d'avanzamento), continuando nell'attuale posizione.

Con R. decreto del 7 aprile 1910:

Durazzo Marcello, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 15 aprile 1910.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 27 febbraio 1910:

Calenda barone di Tavani cav. Alberto, capitano distretto Orvieto, collocato in congedo provvisorio dal 27 febbraio 1910.

Con R. decreto del 27 marzo 1910:

Magno cav. Alessandro, capitano 22 artiglieria campagna, trasferito nell'arma di fanteria (personale permanente distretti).

I seguenti capitani di fanteria sono trasferiti nel ruolo del personale permanente dei distretti:

Pecci cav. Giovanni — Derege Donato cav. Alessandro — D'Arienzo cav. Ugo.

Con R. decreto del 31 marzo 1910:

I seguenti ufficiali del personale permanente dei distretti sono promossi al grado superiore:

Capitano promosso maggiore:

Foggini cav. Guido.

Tenenti promossi capitani:

Barbato Raffaele — Misseri Edoardo — Ricolfi Giov. Battista — La Valle Giuseppe — Pappalepore Arcangelo.

Con R. decreto del 17 aprile 1910:

Lodi Claudio, tenente 15 fanteria, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 31 marzo 1910:

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici:

Gandolfi cav. Giacomo — Cherubini Giammaroni cav. Orlando — Steffenoni cav. Ettore.

Capitani medici promossi maggiori medici:

Fanchiotti cav. Eugenio — Pace cav. Luigi — Galasso cav. Antonio — Rossi cav. Gaetano — Pizzocaro cav. Clemente — De Prisco Luigi — Fiorini cav. Fiorenzo.

Tenenti medici promossi capitani medici:

Cervellera Donato — Passamonti Gaetano — Massa Goffredo — Rufo Vincenzo — Molisani Alfredo — Santa Maria Alberto — Bedei Maurizio.

Con R. decreto del 3 aprile 1910:

Adorno Salvatore, sottotenente medico, promosso tenente medico.

Con R. decreto del 7 aprile 1910:

Buonomo cav. Lorenzo, tenente colonnello medico ospedale Firenze, nominato direttore ospedale militare Ravenna.

Con R. decreto del 10 aprile 1910:

Basso Ermenegildo, tenente medico ospedale militare Alessandria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo di Commissariato militare.

Con R. decreto del 10 aprile 1910:

Magnaghi cav. Ambrogio, colonnello commissario, direttore commissariato XI corpo d'armata, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Salvini cav. Giuseppe, tenente colonnello commissario, direttore commissariato III id., promosso colonnello commissario e nominato direttore commissariato XI corpo d'armata.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 31 marzo 1910:

I seguenti ufficiali contabili sono promossi al grado superiore:

Maggiore contabile promosso tenente colonnello contabile:

Paolucci cav. Luigi.

Capitani contabili promossi maggiori contabili:

Tasagna cav. Luigi — Galasso cav. Raffaele.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 10 aprile 1910:

Bourelly dott. cav. Vincenzo, primo segretario di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata, dal 16 aprile 1910.

Ragionieri d'artiglieria.

Con R. decreto del 31 marzo 1910:

Bosco Giacomo, ragioniere di 1ª classe, la data di richiamo in servizio effettivo dall'aspettativa per infermità dell'anzidetto ragioniere, stabilita con R. decreto 5 aprile 1908 al 1° maggio 1908, è fissata invece al 1° gennaio 1908.

Antoci Francesco, id. 2ª id., accettata la dimissione dall'impiego a decorrere dal 1° marzo 1910.

Ufficiali d'ordine dei magazzini militari.

Con R. decreto del 7 aprile 1910:

Lomarco Raffaele, ufficiale d'ordine di 3ª classe, concessogli l'assegno annuo personale di L. 400, dal 1° febbraio 1910. Tale assegno sarà gradatamente diminuito in ragione degli aumenti di stipendio che verrà a conseguire in seguito, per promozioni e sessenni, e cesserà quando gli aumenti stessi fossero uguali o superiori all'assegno personale.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 27 febbraio 1910:

Alvaro cav. Giuseppe, colonnello medico distretto Roma, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° aprile 1910 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 6 marzo 1910:

Ciccone Antonio, capitano artiglieria (T), collocato a riposo, per infermità non proveniente dal servizio, dal 1° aprile 1910.

Con R. decreto del 31 marzo 1910:

I seguenti ufficiali in posizione di servizio ausiliario sono promossi al grado superiore:

Stato maggiore generale.

Maggiore genenerale promosso tenente generale:

Mattioli cav. Attilio.

Arma dei RR. carabinieri.

Maggiore promosso tenente colonnello:

Giordano cav. Alfonso.

Arma di fanteria.

Capitani promossi maggiori:

Ricciuti cav. Giovanni — Woctt cav. Alberto — Canali cav. Domenico.

Arma di cavalleria.

Capitano promosso maggiore:

Carron-Ceva cav. Mario.

Arma di artiglieria.

Maggiore promosso tenente colonnello:

De Pinedo cav. Luigi.

Personale permanente dei distretti.

Capitano promosso maggiore:

Cempini cav. Alfonso.

Corpo contabile militare.

Capitano contabile promosso maggiore contabile:

Pratesi cav. Baldassarre.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 31 marzo 1910:

Sapere Alfredo, sottotenente fanteria — Merialdi Giuseppe, id. id.,

dispensati da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

I seguenti tenenti di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria con lo stesso grado ed anzianità:

Macario Edoardo (B) — Santi Ernesto — Baruffaldi Antonio.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritti, a loro domanda, con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva:

Mora cav. Giuseppe, tenente — Finzi Giorgio, id. — Facini Angelo, id. — Pica Ernesto, sottotenente — Belasio Giuseppe, id. — Gargiulo Egisto, id. — Pedrotta Giusto, id. — Capogreco Nicola, id. — Antuori Lorenzo, id. — Marasco Gio. Battista, id.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiciali di complemento per ragione di età:

Aguglia Salvatore, tenente — Pantano Giuseppe, id. — Scatti Carlo, id. — Lucatelli Michele, id. — Giannotti Ippolito, sottotenente — Amodeo-Zorini Antonio, id. — De Luca Ciro, id. — Cannazza Luigi, id.

I seguenti ufficiali di complemento sono promossi al grado superiore:

Arma di fanteria.

Sottotenenti promossi tenenti:

Dodi Giuseppe — Cavallari Leonida — Conelli Aldo — Bertolino Adriano — De Lieto Vollaro Salvatore — Pandiani Emilio — Gatti Salvatore — Trasatti Filippo — Borri Giovanni — Venturini Gino — Aperlo Luigi — Maffi Renato — Zonta Giuseppe — Sanguineti Eugenio — Giglio Francesco Paolo (B) — Roccatagliata Raffaele — Rella Savino — Dondè Domenico — Saladini Francesco (B) — Mugna Cesare (B) — Cantamessa Arturo — Castoldi Guido — Fiorica Alessandro — Volpe Giuseppe — Franzoni Luigi — Mattioli Filippo (B) — Salvetat Giovanni — Boido Gioachino — Trivelli Luigi — Magni Ettore — D'Amato Nicola — Legnani Francesco — Gianferrara Eduardo — Chiaramonti Edoardo — Avondo Amilcare — Cacioppo Umberto (B) — Saudino Federico — Zanon Augusto.

Ninchi Gualtiero (B) — Ravaglia Giovanni (B) — Penazzo Francesco — Albertini Attilio — Pugliese Vito — Simoncelli Vittorio — Cavallari Romeo — Risoldi Roberto (B) — Battù Prospero — Ghersi Enrico — Boselli Pietro — Di Pietro Camillo — Terzini Ettore (B) — Brancatisano Tommaso — Pagliara Alessandro — Amendola Michele — Lapenna Eugenio — Marziani Mario (B) — Tonti Eugenio — Monicelli Giovanni — Bonomi Carlo — Pinnarò Carlo — Filippa Gio. Battista — Castelli Luigi — Gambaro Gio. Battista — Di Bella Francesco — Ruggeri Gregorio — Mazzella Francesco — Meucci Giuseppe — De Crescienzo Berardino (B) — Magri Arnaldo — Maddalena Giacinto.

Custodero Angelo — Pecci Gioventino, (B) — Turi Ido — Santoro Gennaro — Magnanini Giorgio — Farace Leonardo — Scioscia Antonio — L'Occaso Carlo — Morena Nazzareno — Galantino Mauro — Aversa Pasquale — Mari Benito — Melzi D'Eril Benigno — Ansaldi Pietro (B) — Scarpis Gino — Laccetti Giuseppe.

Arma di cavalleria.

Tenente promosso capitano:

Visconti di Modrone Uberto.

Sottotenenti promossi tenenti:

De Gonzenbach Curzio — Diana Crispi Secondo — Rzyszczewski Antonio — Lazzoni Giulio — Foresti Camillo — Baracchini Caputi Alberto — De Larderel Enrico — Borsarelli di Rifreddo marchese di Montiglio nobile dei baroni Ernesto — Sandonnini Claudio.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 25 aprile corr., in Caraffa, provincia di Catanzaro e il giorno 26 in Santa Maria Maddalena, provincia di Rovigo, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Il giorno 26 stesso, in Lesignano Bagni, provincia di Parma, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio fono-telegrafico di 3ª classe parimente con orario limitato di giorno.

Roma, il 27 aprile 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 384,467 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,273,208 del consolidato 5 0[0) per L. 15-14 al nome di Giustini *Domenico* di Andrea, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giustini *Domenica* di Andrea, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Roma, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 aprile 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 293,367 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,144,457 del già consolidato 5 per cento), per L. 75, al nome di Lingua *Antonio* fu Nicola, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lingua *Paolo-Antonio* fu Nicola, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 176,808 per L. 450 (corrispondente al n. 857,771 del già consolidato 5 0[0 di L. 600) al nome di Rossi *Cristina* fu Eugenio, moglie di Lampo Giorgio, domiciliata in Genova, con vincolo per dote della titolare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rossi *Albertina-Geronima-Cristina* fu

Eugenio, moglie di Lampo Giorgio, con vincolo per dote della titolare, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 223,579 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 18.75 (già n. 988,801 del cons. 5 per cento per L. 25) al nome di Carcano *Edoardo* fu Giulio, minore, sotto la patria potestà della madre Belloni Angioletta fu Baldassarre, vedova Carcano, domiciliato a Pavia, coll'usufrutto vitalizio a favore di Carcano Adele fu Antonio moglie di Vasinieri Antonio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carcano *Arturo-Edoardo* fu Giulio, ecc. vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 aprile, in L. 100.61.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*)

27 aprile 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,77 69	103,99 69	104,56 83
3 1/2 % *netto*	105,37 29	103,62 29	104,24 15
3 % *lordo*	71.95 —	70,75 —	71,77 29

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le notizie viepiù allarmanti intorno all'insurrezione albanese, provenivano fin qui da fonti austriache, le quali hanno sempre la tendenza ad aggravare i fatti balcanici in qualunque di quelli Stati avvengano; ma oramai la gravità della situazione albanese è giunta a tal punto che persino le comunicazioni ufficiali del Governo turco, note per l'esagerazione inversa a quella delle austriache, nell'attenuare i disordini, sono divenute seriamente impressionanti.

E' fuori di dubbio oramai che gli insorti si contano a migliaia in parecchi paesi albanesi, così che si fanno ascendere a più che trentamila, ed è ugualmente noto che il Governo turco sta contrapponendovi un corpo di quarantamila uomini. E' sua intenzione, dice la stampa locale, di domare l'insurrezione di un sol colpo.

Alla testa degli albanesi, sempre secondo informazioni della stampa turca, vi sarebbero molti ufficiali vecchi-turchi destituiti in seguito all'attuazione dei nuovi regimi. Questi ufficiali, combattendo per la causa degli albanesi, fanno anche le proprie vendette.

Si vuole finalmente che generalissimo degli insorti sia il capobanda arnauto Iro Bolietinoc.

Ecco intanto gli ultimi telegrammi in merito:

Vienna, 27. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Salonicco: La gola di Katchamik è ancora occupata dai ribelli che hanno ricevuto rinforzi.

Gli arnauti permettono soltanto il servizio dei treni per la posta e per i viaggiatori.

Stante il piccolo numero di truppe che si trovano ad Ipek, una parte della popolazione ha fatto causa comune coi ribelli.

I combattimenti nei dintorni di Ipek continuano.

Il servizio di approvvigionamento delle truppe è impedito.

Salonicco, 27. — La situazione in Albania è divenuta grave in seguito alla falsa manovra del comandante in capo delle truppe turche che ha permesso ai rivoltosi di occupare la gola del Katchnitz che domina la linea ferroviaria da Uskub a Mitrovitza. I rivoltosi impediscono così la circolazione dei treni ostacolando quindi il trasporto dei viveri e delle munizioni.

Il ministro della guerra ha ordinato a Turgut Pascià di impadronirsi a tutti i costi del passo.

Turgut Pascià prende le disposizioni per attaccare i rivoltosi domani stesso. Si teme che avvenga un combattimento sanguinoso, perchè sembra che gli insorti siano decisi ad una resistenza accanita.

Il Governo ha inviato alcune navi da guerra a Scutari in Albania per sorvegliare gli albanesi di quella regione ed impedire loro di unirsi agli insorti.

***

Ci siamo, a suo tempo, intrattenuti intorno alla decisione del Governo inglese di ritirare le sue truppe dalla Somalia ed abbiamo rilevato una prima conseguenza di quell'atto pratico, forse un po' troppo pratico per gli interessi inglesi, e cioè che le armi fornite dall'Inghilterra alle tribù del suo protettorato son passate nelle mani del Mullah. Ma una conseguenza ben più grave deriva dall'abbandono all'Abissinia. Il Mullah, rinforzato materialmente dalle armi predate e moralmente dal ritiro delle forze inglesi, ha improvvisamente

rialzato il suo prestigio a segno da impressionare il Consiglio della reggenza di Addis-Abeba.

Ras Noldè Gheorghis, capo del Caffa, annoverato tra i primissimi dell'Impero etiopico, or'ora giunto ad Addis-Abeba per fare atto di solidarietà col Consiglio di reggenza dell'Impero e di omaggio al nuovo Negus-Neghesti, rilevò il pericolo del turbolento Mullah per il grande nuovissimo prestigio da lui acquistato tra tutte le popolazioni meridionali islamitiche o semi-islamizzate, che si distendono in lunga collana dai Somali agli Arussi e ai Borana infiltrandosi fino nei Galla del centro.

Tra queste popolazioni si rinnovano ora i fremiti della riscossa dal giogo abissino e la crisi che sta attraversando l'Impero abissino incoraggia certamente le tendenze di rivolta. Si capisce pertanto che il Consiglio di reggenza ponga oggi in seconda linea i timori della rivolta di Ras Oliè per rivolgere la sua attenzione alle mire del Mullah.

***

Il conflitto fra la Cina ed il Portogallo per il possesso dell'isola di Macao non è ancora appianato, anzi un dispaccio da Lisbona al *Morning Leader* reca che il conflitto va facendosi assai grave. Il *Seculo* di Lisbona dice:

Finora non si giunse ad alcuna conclusione. La Cina continua ad affermare di possedere dei documenti da cui risulta che il governatore portoghese di Macao vendette nel 1886 l'isola alla Cina.

Il Governo portoghese ha risposto smentendo l'esistenza di tale documento e sostenendo che quand'anche esso esistesse, il governatore non aveva facoltà di cedere l'isola, e perciò quell'atto di cessione non ha valore.

La conferenza di S. A. S. il principe di Monaco

Nella grande aula del Collegio Romano, ieri, auspice la benemerita Società geografica italiana, si tenne l'annunziata e vivamente attesa conferenza sul tema: *I progressi dell'oceanografia.* Conferenziere era S. A. S. il principe di Monaco, Alberto.

Alle ore 16, in due carrozze della R. Casa giunsero al Collegio Romano il principe conferenziere e il suo seguito. Un pubblico numeroso, elettissimo attendeva nell'atrio e nell'aula. S. A. S. venne accolto da S. E. Luzzatti, presidente del Consiglio e dai ministri Sacchi, Tedesco, Facta, Di San Giuliano, Spingardi, Credaro, Ciuffelli, Leonardi-Cattolica, Raineri e dai sottosegretari Gallino, Bergamasco, Pavia, De Seta, Di Scalea, Luciani, Guarracino, Prudente, Teso, dal ministro della R. Casa nobile Mattioli, da S. E. il presidente del Senato on. Manfredi, dal marchese Cappelli, dal comm. Roncagli, dal sindaco Nathan e dal prefetto sen. Annaratone.

Trovavansi pure ad accogliere S. A. S. il generale Mazzitelli, comandante il corpo d'armata, il generale Brusati, comandante la divisione, il generale Pollio, capo di stato maggiore, i generali Bava-Beccaris, Ferrero di Cavallerleone, Lamberti, Viganò e Trombi, l'ammiraglio Bettòlo, gli ambasciatori di Cina, Giappone, Inghilterra, Stati Uniti, Austria-Ungheria, l'incaricato di affari di Francia, signor Legrand, i consiglieri e gli *attachés*, i senatori Caetani e Bodio, il conte Sforza, le dame di Corte marchesa Lavaggi e principesse della Trinità e di Teano, l'on. Moschini, l'assessore Canti, l'on. Leonardi, l'on. Emilio Maraini, ecc.

Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dal generale Brusati e dalle dame di Corte contesse Guicciardini e di Campello, assieme a S. A. R. la principessa Vera del Montenegro, giunsero poco dopo.

L'apparire degli augusti personaggi nell'aula fu accolto da vivissimi applausi dell'eletto pubblico, fra cui splendevano numerose signore.

L'on. marchese Cappelli, presidente della Società geografica, presentò S. A. S. col seguente discorso:

La Società geografica italiana, lieta di aver or sono poche settimane ascoltato in quest'aula la voce di colui che ha posto il piede più in alto sulle luminose vette delle più eccelse montagne della terra, è orgogliosa di ospitare oggi colui che, scendendo coi suoi strumenti nelle tenebre del mare profondissimo, ha saputo strappargli tanta parte dei suoi misteri.

Divinata or sono quasi due secoli da un italiano, il Marsigli, la oceanografia è stata tratta a nuova vita per opera dei Governi specialmente d'Inghilterra e di Germania e di S. A. S. il principe Alberto di Monaco che ho l'alto onore di salutare oggi fra noi.

Educato fin dalla prima giovinezza nella severa semplicità della vita del marinaro, infaticabile al lavoro, egli amò il mare d'immenso affetto e tutta la sua vita consacrò all'inebriante ideale di scrutarne i segreti.

Dal 1885 le spedizioni ordinate e dirette mirabilmente e personalmente da lui, si succedono e ciascuna arreca scoperte che fanno vibrare di emozione il cuore di quanti sono scienziati o curiosi dell'Oceano. Si correggono gli errori delle vecchie tradizioni sul cammino seguito dalle correnti marine; e con apparecchi, ognuno dei quali può dirsi un miracolo d'ingegno, si perviene a far salire prima da poche centinaia di metri, poi da profondità di molte migliaia di metri acque, fanghi, fondi marini ed esseri strani, quali i padri nostri non avevano nonchè visti neppur sognati nel sogno bizzarro di un delirio.

Vinto l'errore insegnatoci nella nostra giovinezza che la vita cessi a meno di 300 metri sotto il livello del mare, sentirete or ora come essa pervada ed animi energica e feconda gli inesplorati, fino a ieri inesplorati, abissi subacquei, i cui fondi distano in profondità dalla superficie del mare più che non se ne allontanino in elevazione i picchi più alti dell'Himalaya.

Il Consiglio della Società geografica ha giudicato doversi allo scienziato eminente, già nostro socio d'onore, la suprema onorificenza sociale, la grande medaglia d'oro. Nel dargliene l'annunzio io gli rendo le più vive azioni di grazia per essere venuto a portarci la parola dell'ardente sua fede nella giovane scienza alla quale ha testè inalzato a Monaco uno splendido tempio, il Museo di oceanografia; ed esprimo, nel chiudere il mio dire, la speranza che questo giorno segni per gli studi oceanografici nel nostro paese una data fortunata di forte e fecondo risveglio.

Il principe Alberto, salutato da una lunga ovazione, salì alla tribuna, commosso, aspettando si calmasse quella spontanea manifestazione d'entusiasmo e simpatia.

S. A. S., a mo' d'introduzione alla conferenza, disse:

Sire, signore, signori!

Questa riunione desiderata da coloro che il servigio della scienza ha in Italia conquistato, risponde come una prima eco a quelle solennità che recentemente chiamavano a Monaco per l'inaugurazione del Museo oceanografico gli illustri scienziati oceanografi di ogni paese.

La ognor crescente legione dei cultori della scienza voleva allora conoscere quali nuove forze avrei loro date per fare uscire dagli oceani qualche maggior luce sulla storia della terra e circa le origini della vita onde confortare la ragione umana alle prese colle chimere che l'ignoranza invoca.

Ed una emozione invase la nostra assemblea quando ambasciatori vennero ad associare nomi di Re e di popoli a questo pensiero che la scienza sta diventando una guida per la coscienza verso una giusta concezione del posto che l'umanità occupa nella natura.

E voglio qui ricordare quale viva impressione la giovane Italia abbia in quelle meravigliose sedute arrecata col prestigio dell'illustre marinaio che rappresentava il Re e col concorso di scienziati che la scienza italiana rappresentavano con l'autorità che spetta al genio della razza loro.

Voglio pure dire quanto questo riconoscimento del lavoro di tutta a mia vita mi conforti a perseverare negli studi oceanografici del Mediterraneo, di questo mare così poco conosciuto dagli uomini dopo essere stato il primo a trasportare la loro nascente civiltà in questi studi internazionali dei quali i vostri scienziati m'hanno fatto affidare la presidenza, e che l'Italia, prima fra tutti, deve favorire e per la sua situazione geografica e di fronte alla propria storica influenza sul progresso delle idee.

Perciò arrivo tra voi per invitarvi a perteciparo ad un movimento collettivo delle nazioni verso le scienze del mare e lo faccio con gioia ben sapendo quale immediato vantaggio le popolazioni marittime potranno ritrarre dalla conoscenza di ricchezze spesso ignorate e trascurate quasi sempre.

Arrivo tra voi per lasciare ai vostri coraggiosi marinai alcuni dei frutti che raccolsi negli anni da me vissuti sulle onde, mentre i miei capelli si facevano brizzolati o sotto le tempeste tropicali o tra i ghiacci polari.

Sono qui dunque perchè ho sempre ascoltato una voce che parla nelle coscienze illuminate, una voce più potente di tutti i rumori di questo mondo e che ci avverte quando possiamo arrecare qualche sollievo o al cuore od alla mente degli uomini oppure alle travagliate condizioni di esistenza delle umane società.

Specialmente comprenderanno la mia volontà coloro che intuiscono la continua trasformazione degli esseri, coloro che seguono da vicino il lavoro del pensiero, coloro che conoscono le emozioni del cuore, e la legge di evoluzione alla quale obbedisce tutto ciò che esiste.

Non ignoro come la mente degli uomini non si trasforma secondo una legge uguale per tutti e come, per lo più, a lungo egli conservi l'impronta lasciata da una mentalità remota, ma noi che intravediamo qualche cosa della verità sovrana continueremo ad offrire il meglio di noi stessi allo sviluppo della luce scientifica a fine di dare alla civiltà un punto d'appoggio sicuro e per inalzare l'umana natura al di sopra delle torbide incertezze che le provengono dalle sue origini oscure.

Roma fu sempre una fiaccola per le anime, così ai tempi delle legioni che domavano i barbari come ai tempi di San Pietro che stabiliva il cristianesimo sopra un principio di dolcezza, di bontà e di carità al quale dobbiamo la grandezza dei tempi moderni.

Roma accrescerà di nuovo splendore il solco luminoso tracciato in venti secoli di glorie sue, quando dal suo piedistallo che fu per due volte il trono del mondo lo irradierà col suo prestigio scientifico.

Ascoltatissima con grande interesse, la introduzione venne alla fine coronata da un prolungato scroscio di applausi.

Il principe quindi riprese a dire:

L'Italia, per la sua posizione geografica, si trova nelle migliori condizioni per concorrere al progresso dell'oceanografia, scienza vastissima che apre un nuovo campo allo svolgimento dell'umano intelletto. Lo studio dimostra che questa scienza è base a tutte le altre: un oceanografo completo è trascinato ad occuparsi di fisica, di chimica, di geologia e financo di astronomia, per lo studio delle maree; nè può trascurare la zoologia e la biologia degli esseri che vivono in mare; infine gli studi oceanografici aprono nuove strade all'industria.

Già nell'anno 1700, nelle opere del conte Marsigli, si rinvengono accenni ad un interesse speciale per questa scienza, ma solamente nel 1865 si vede per la prima volta l'italiano Giglioli fare per tre anni delle ricerche sulla fauna superficiale dei mari, a bordo del *Magenta*; lo stesso negli anni 1881-1883 ottenne dal ministro Miceli che durante una missione idrografica del *Washington*, questa nave eseguisse anche delle ricerche nelle grandi profondità del Mediterraneo. Dopo di che, la contribuzione dell'Italia allo studio dell'oceanografia si limitò agli scandagli eseguiti dalla nave *Vettor Pisani* in un viaggio intorno al mondo e alle raccolte di plankton effettuate dal 1903 al 1905 da S. A. R. il duca degli Abruzzi sotto l'ispirazione del prof. Senna.

Non mancano peraltro in Italia dotti e professori per istudiare queste questioni, e sarebbe desiderabile che potenti mezzi fossero messi a disposizione di uomini eminenti quali, ad esempio, il professorr Decio Vincinguerra.

I progressi dell'oceanografia sono stati lenti perchè i mezzi d'investigazione mancavano e perchè i Governi non capirono subito i vantaggi che da questi studi potevano derivare. L'Inghilterra ha, per prima, dato l'esempio, consacrando durante tre anni il *Challenger* della sua marina militare in ricerche attorno al mondo; dopo di essa, la Francia, la Svezia e gli Stati Uniti eseguirono degli interessanti lavori oceanografici. Bisogna insistere sulla contribuzione speciale della Germania dovuta alla iniziativa personale dell'Imperatore, che in questi ultimi anni ha favorito le crociere della *Valdivia* e della *Gauss*, fatto armare il *Planet* e la *Möve* per i lavori oceanografici e fondato un Istituto apposito a Berlino.

In quanto al principe di Monaco ha consacrato il meglio della sua vita ad una scienza che ha sempre considerata capace di esercit una grande influenza sull'intero scibile. Gli Stati europei del nord hanno già formata una Commissione internazionale per lo studio sistematico dei loro mari. Sarebbe desiderabile che gli Stati del sud seguissero questo buon esempio.

Il Principe di Monaco ha cominciato le sue ricerche nel 1885, a bordo della *Rondinella*, piccolo veliero di 105 tonnellate, e più tardi ha fatto costruire un vapore di 600 tonnellate, ed in ultimo, l'attuale sua nave che è di 1400 tonnellate, arredata di tutto il materiale necessario per continuare un'opera che ogni giorno cresce di importanza.

Dal 1885 al 1887 il Principe ha studiato il regime del Gulf Stream, così importante dal punto di vista della climatologia e della biologia. A questo scopo 1675 galleggianti contenenti un questionario sono stati lanciati. Il 18 0/0 sono stati restituiti ed il loro studio ha permesso di tracciare una carta del movimento verticoso delle acque, il cui centro si trova al S. O. delle Azzorre. Lo studio delle correnti inferiori è stato fatto seguendo il metodo di uno dei collaboratori di S. A. S., il sig. Thoulet. Questo metodo consiste nel misurare la densità dell'acqua alle diverse profondità. Nelle maggiori profondità si è spesso trovato che le correnti avevano una velocità di pochi metri ogni 24 ore.

Lo studio della temperatura per mezzo del termometro a rovesciamento sembra dimostrare che la distribuzione della medesima è regolata dalle acque ghiacciate polari. Nel Mediterraneo, dove la soglia dello Stretto di Gibilterra impedisce l'accesso a queste acque, la temperatura, da 400 metri a 4000 metri è costante e si mantiene a 13°. Nell'Atlantico Nord, invece, si è rinvenuto un dislivello ter-

mometrico di questo genere: a 500 metri 14°,4; a 1000 metri 7°,6; a 2000 metri 3°,9; a 4000 metri 2°,5; a 6000 metri 2°,5; le zone isoterme sono più estese man mano che si discende.

Il Principe ha studiato, mediante il metodo del dott. Richard, i gas contenuti nell'acqua marina alle diverse profondità. L'esame della salinità ha permesso di scoprirvi quasi tutti i corpi conosciuti. Quanto alla pressione essa diventa formidabile in certe profondità che possono raggiungere i 9636 metri, e bisogna tenerne conto nella costruzione degli apparecchi.

Degli strumenti speciali hanno permesso di prelevare dei campioni di fondo: di qui lo studio della stratificazione vicino alle coste e quelle del limo colto al largo e dovuto alla disgregazione di corpi organici: tutto ciò getta una vivida luce sull'antica formazione del continente.

I nostri mezzi d'investigazione non ci permettono più di stabilire la presenza della luce solare al di là di qualche centinaio di metri, ma un gran numero di esseri viventi nelle profondità sono muniti di apparecchi luminosi, alcuni dei quali sono capaci di variare l'intensità e anche il colore!

L'adattamento perfetto di tutti gli animali che si incontrano in condizioni di vita così differenti predispone lo spirito a seguire la via indicata dal genio di Lamarck e di Darwin; d'altra parte l'infinito numero di esseri tanto diversi conduce a pensare che il mare sia stato il luogo di origine dei primi organismi, e, in una parola, che sia stato la culla della vita.

Si classifica la fauna marina in tre gruppi; quella alla superficie è detta pelagica, quella delle regioni intermedie è detta batipelagica, e la sua ricerca è particolarmente difficile; in ultimo vi è quella che vive in fondo al mare.

Certuni di questi animali mutano profondità a seconda dello stadio di loro sviluppo; altri non lasciano lo stato di larva che quando sono riusciti a trovare l'embiente omogeneo alla loro metamorfosi, ciò che può avvenire tanto alla superficie come nelle varie profondità, secondo la regione o il capriccio dei flutti o delle correnti. L'aragosta è precisamente in questo caso.

Col nome di plankton si designa il pulviscolo di corpuscoli di origine animale e vegetale che abita la superficie dei mari di una certa profondità. Esso è composto sia di elementi microscopici giunti al loro sviluppo normale, sia di larve di specie che si svilupperanno col tempo. Il plankton alimenta una moltitudine di piccoli e mezzani pesciolini, che alla lor volta sono pascolo di animali maggiori. La balena, il gigante del mare, non si nutre che di plankton.

Il dott. Portier, collaboratore del principe, ha scoperto che i batteri erano numerosi vicino alle coste, mentre al largo ce ne sono ancora, ma in piccolissimo numero e solamente alla superficie. Nei grandi fondi, a partire dai 1000 metri, frequentemente trovasi dell'acqua sterile, ma anche nelle massime profondità si possono rinvenire batteri.

Certi animali del gruppo dei celenterati sono muniti di organi che permettono loro di iniettare un veleno speciale nei tessuti delle prede che cadono in loro potere. Il dott. Carlo Richet e il dott. Portier hanno constatato che questo veleno iniettato ad un piccione gli toglieva ogni sensibilità per 12 ore circa, senza però privarlo dell'uso dei sensi muscolari poichè conservava l'equilibrio sopra un bastone a malgrado del rullìo del bastimento.

La singolare proprietà dell'ipnotossina permette all'animale che la getta di nutrirsi della vittima senza che questa possa reagire. Il signor Bertrand, capo di studio all'Istituto Pasteur, ha fatto una campagna sulla nave del Principe per ricercare l'arsenico nei tessuti animali. Ne ha trovato persino in soggetti presi a 4000 metri di profondità: questo fatto interessa in modo speciale la medicina legale.

L'uso recente delle iniezioni di acqua salata ha rimesso in piedi in modo meraviglioso individui debilitati; e pare che per certi organismi terrestri, compreso l'uomo, il mare possa essere considerato come una patria lontana.

Una particolarità fisiologica da segnalarsi è il senso dell'orientazione negli animali marini. Il Principe ne dà degli esempi che potè osservare, e che conferisce agli acquatici una vera superiorità sugli animali terrestri. Da oltre tre anni il Principe studia l'alta atmosfera a mezzo di palloni-sonda; con il concorso del prof. Hergesell di Strasburgo ha lanciato dei palloni ad altezze di 20,000 metri dalla latitudine delle Canarie fino all'80° di latitudine nord.

Nel 1906 e 1907 S. A. S. ha proseguito nelle Spitzberghe gli studi cartografici che aveva intrapresi nel 1899. Un gruppo di norvegesi comandati dal capitano Isacsen e dal tenente Staxrud percorse nel 1906 mille chilometri di regioni sconosciute.

Ora la carta è in composizione, e comprende lo spazio tra la baia Smerenburg e la baia Wood, il capo Vogel del Foreland e le montagne delle Tre Corone.

Il principe ricorda che ha pubblicato, or sono quattro anni, una prima carta batimetrica che dà le profondità conosciute di tutti gli oceani. Altre carte seguiranno per istabilire le curve delle principali azioni fisiche e chimiche. Bisognò centralizzare gli sforzi di quei quaranta dotti che gli sono stati collaboratori; ed a questo scopo ha fondato l'Istituto oceanografico di Parigi e il grandioso Museo di Monaco. Infine l'illustre conferenziere termina la sua magnifica elocuzione con queste parole:

« C'è oggi di fronte al grande mare, le cui profondità generarono la vita e la cui superficie riflette l'immensità dell'universo, un asilo per i lavoratori che desiderano con piena indipendenza di spirito elevarsi per mezzo dello studio al di sopra delle vane querele derivate dalle lotte primitive per l'esistenza ».

L'entusiastica ovazione che già aveva accolto l'introduzione, salutò la chiusa della conferenza e fu davvero trionfale.

Le LL. MM. il Re e la Regina si congratularono vivamente collo studioso principe.

Un altro momento di entusiasmo fu quello quando il marchese Cappelli offerse a S. A. S. la grande medaglia d'oro che, per le sue benemerenze scientifiche, gli conferiva la Società geografica italiana.

L'interesse per la conferenza fu sempre più acuito dallo svolgimento di cinematografie e proiezioni, delle quali dava spiegazioni l'illustre conferenziere.

All'uscita delle LL. MM. e di S. A. S. la folla che si pigiava nella piazza del Collegio Romano proruppe in vivissimi applausi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, accompagnato dai suoi aiutanti di campo, generale Brusati e maggiore Camicia, si è recato ieri, in automobile, al Grand Hôtel, da dove assieme a S. A. S. il principe Alberto mosse per il Foro Romano e il Palatino. Alle ore 12 S. M. il Re riaccompagnava al Grand Hôtel S. A. S. che vi rimase fino alle 15.40, per recarsi poscia al Collegio Romano a tenervi l'annunziata conferenza.

Iersera S. M. il Re offrì un pranzo in onore di S. A. S. il principe Alberto.

A destra di S. M. il Re sedevano: S. A. R. la principessa Vera — S. E. il marchese Di San Giuliano — Principessa Giovanelli — Signor Jaloustre — Contram-

miraglio Garelli — Maggiore Selby — Tenente dei corazzieri.

A sinistra: Contessa Guicciardini — S. E. il contrammiraglio Leonardi-Cattolica — S. E. il conte Gianotti — Conte di Brambilla — Conte Guicciardini — Capitano di guardia.

A destra di S. M. la Regina stavano: S. A. S. il principe Alberto — Contessa Ravaschieri — On. marchese Cappelli — S. E. tenente generale Brusati — Marchese Calabrini — Conte Tozzoni.

A sinistra: Conte di Maleville — Marchesa Centurione — Tenente di vascello Bourrée — S. E. il nob. dott. Mattioli — Cav. Rosset — Maggiore Camicia.

S. M. il Re ha conferito ieri a S. A. S. Alberto I, principe di Monaco, il Gran Collare dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata.

S. M. la Regina Vittoria di Svezia, ieri, accompagnata dalla dama di Corte, contessa Wachtmeister, dal suo gentiluomo, conte D'Otrante, e dal dottor Munthe, si è recata nella mattinata in giro per la città.

Alle 12 si recò a colazione al Quirinale, dalle LL. MM., e verso le 15 andò a visitare S. M. la Regina Margherita.

Uscita dal palazzo Margherita, fece una passeggiata in vettura sulla via Appia.

La rappresentanza ottomana in Italia. — L'Istituto coloniale comunica in data di ieri:

« Oggi parte da Costantinopoli la comitiva delle rappresentanze ottomane, diretta in Italia soprattutto per visitare le industrie e i commerci.

« La comitiva s'imbarca sul *Solunto* della N. G. I., appositamente a tale scopo inviato a cura dell'Istituto coloniale italiano, organizzatore e direttore della gita.

« Il *Solunto* farà scalo a Salonicco, per completare l'imbarco della comitiva, donde proseguirà direttamente per Bari. La rappresentanza, composta di circa centoventi persone, comprende cinque deputati, una settantina di influenti commercianti e industriali, alti funzionari, ufficiali e giornalisti. La Sublime Porta ha posto a capo della comitiva S. E. Mustafà bey, membro del Consiglio di Stato. Tra i partecipanti si trovano il dott. Nazim bey, influentissimo membro del Comitato Unione e Progresso, i sindaci di Salonicco, di Uskub di Florina, ecc. ecc.

« La comitiva giungerà a Bari il 1° maggio. Da Bari proseguirà per mare a Venezia, dove si tratterrà due giorni; visiterà quindi Padova, Vicenza e Schio, Verona, Brescia, Milano, Como, Novara, Torino, Biella, Genova, Spezia, Livorno, Pisa, Roma e Napoli.

« In tutte le città le Camere di commercio, le rappresentanze comunali e gli altri corpi locali hanno risposto col maggior favore all'invito dell'Istituto coloniale italiano, costituendo appositi Comitati, che provvederanno nel modo più utile alla visita delle rappresentanze ottomane e degnamente le accoglieranno.

« La comitiva s'imbarcherà a Napoli il 2 giugno sullo stesso *Solunto* per il ritorno a Salonicco e a Costantinopoli ».

A questo comunicato aggiungiamo il seguente dispaccio da Costantinopoli, 27, giunto ieri sera:

« Una trentina di giovani turchi e due deputati che si recano in Italia per visitare i principali centri commerciali ed industriali sono partiti oggi a bordo del *Solunto*.

« L'ambasciatore d'Italia, barone Mayor des Planches, si è recato a bordo del piroscafo a salutarli.

« Un centinaio di escursionisti s'imbarcherà per l'Italia a Salonicco ».

Il *Solunto* giunse ieri mattina a Costantinopoli e ne ripartì alle ore 14.30, diretto a Salonicco.

Associazione della stampa. — Domani sera, alle ore 21, nella grande sala della nostra Associazione, Vincenzo Morello (*Rastignac*), terrà una conferenza sul tema: *La tragedia nel teatro italiano*.

La squadra italiana in Oriente. — Ieri l'altro, ad Atene, gli ufficiali della squadra italiana che visita le coste elleniche intervennero ad un ricevimento dato in loro onore dalla Legazione d'Italia, a cui assistevano le notabilità della Colonia. Il ministro d'Italia fece un brindisi alla marina italiana ed espresse la riconoscenza della Colonia per la visita fatta dalla squadra italiana.

Gli ufficiali della squadra, festosamente accolti dalla Colonia italiana, visitatarono le miniere e la scuola di Laurium.

La squadra composta delle RR. navi *Regina Elena*, *Roma*, *Vittorio Emanuele* e *Coatit*, salpò in seguito per Volo, ove sarà raggiunta dall'incrociatore *Vettor Pisani*, rifornitosi ieri a Brindisi di viveri e carbone.

Esposizione d'arte a Venezia. — La segreteria dell'Esposizione internazionale d'arte comunica:

« La presidenza e la segreteria dell'Esposizione si mantennero, come è loro costume, assolutamente estranei ai lavori del Consiglio superiore di Belle arti (sezione d'arte contemporanea) per la designazione delle opere da destinarsi alla Galleria nazionale di Roma.

« L'ufficio di segreteria ricevette il verdetto martedì.

« Richiesto al cav. Biraghi, segretario del Consiglio, se si poteva comunicarlo, rispose che conveniva attendere la risposta del Ministero.

« Infatti il Consiglio ha soltanto la facoltà di presentare delle proposte che il Ministero può o non può approvare.

« L'ufficio di segreteria, avendo scrupolosamente ottemperato alle disposizioni date dal cav. Biraghi, declina ogni responsabilità circa le comunicazioni apparse in alcuni giornali ».

Scoperte archeologiche. — La prima sezione del Consiglio superiore di antichità e Belle arti, presieduta dal consigliere di Stato, on. Felice Bernabei, si è recata a Belmonte Piceno per formarsi un concetto esatto delle condizioni topografiche della vasta necropoli testè scoperta dal direttore del Museo archeologico di Ancona, prof. Innocenzo Dall'Osso. Durante questa visita furono compiuti nuovi scavi con felice risultato. Infatti furono scoperte altre importanti tombe, fra cui una ricchissima di straordinario valore geologico e storico che risale al VII secolo avanti Cristo. Si tratta dello scheletro di un guerriero sormontato da una biga o carro da guerra. Vennero in luce parti di cerchioni delle ruote e morsi in bronzo dei cavalli, e, nel centro della tomba, un gruppo votivo di vasi in bronzo. La tomba venne fotografata.

La sezione del Consiglio superiore terminerà stasera i suoi lavori e domani si recherà a Bologna per dare il suo giudizio su altre importanti questioni di arte antica di quella città.

Le decisioni relative alle domande dei comuni di Fermo e di Ascoli-Piceno, i quali vorrebbero distribuita nei loro musei la suppellettile di Belmonte che ora si trova in Ancona, non verranno rese note se non dopo la riunione che sarà tenuta in Roma presso il Ministero della pubblica istruzione.

Esposizione internazionale di fotografia. — Il Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 in Roma comunica che, sotto la presidenza del comm. Tenerani, s'è costituito un Comitato per il III Congresso fotografico italiano e per l'Esposizione internazionale di fotografie artistiche. Il Comitato ha sede in Roma, presso l'Associazione « Amatori di fotografia ».

Sport patriottico. — L'iniziativa del T. C. I. di organizzazione della carovana nazionale commemorativa della spedizione dei Mille, va sempre più prendendo proporzioni grandiose.

Il generale Tarditi, presidente del Comitato centrale volontari ciclisti automobilisti, conosciuti gli intendimenti del Touring e comunicatili al Sottocomitato nazionale di Milano, ha stabilito di indire una adunanza nazionale dei rappresentanti dei V. C. A. in Sicilia in corrispondenza colla carovana nazionale commemorativa della spedizione dei Mille e con partecipazione a questa dei riparti dipendenti dal Sottocomitato nazionale di Milano.

Il senatore generale Tarditi e l'avv. Graziosi del Ministero della guerra, si sono appositamente recati a Milano per un affiatamento colla direzione generale del T. C. I., e col Sottocomitato nazionale per assicurare alla adunanza dei V. C. A, una organizzazione degna della commemorazione e della presenza dei superstiti dei Mille.

L'adunata nazionale V. C. A. si svolgerà per quello che riguarda il sotto Comitato nazionale di Milano, collo stesso itinerario della carovana nazionale commemorativa dei Mille, imbarcandosi sul transatlantico *Sicilia* sbarcherà a Marsala e compirà la marcia ciclistica Marsala-Salemi-Galatafimi-Alcamo-Partinico-Palermo. Il sotto Comitato nazionale di Roma effettuerà invece il concentramento ferroviario dei riparti da esso dipendenti fino a Reggio per fare una marcia da Messina a Milazzo e a Patti e ritrovarsi a Palermo nella stessa giornata in cui arriveranno i riparti del sotto Comitato di Milano.

Il Comitato centrale provvederà direttamente alla assunzione degli oneri per tale adunata.

Il maltempo. — A Foggia, ieri, alle ore 14.30, una violenta grandinata si è scatenata sulla città e sulle circostanti campagne.

La grandine ha raggiunto qualche centimetro di altezza. I chicchi della dimensione di una nocciuola pesavano circa 8 grammi.

La grandine è durata circa dieci minuti.

Il servizio telefonico urbano è rimasto interrotto, per la rottura di moltissimi fili.

Per il commercio italo-rumeno. — Il delegato commerciale presso la Legazione di S. M. il Re d'Italia in Rumania, comunica:

« Gli esportatori italiani che hanno relazioni di affari in Rumania dovrebbero rivolgersi direttamente, o a mezzo dei loro rappresentanti, al delegato commerciale presso la R. Legazione d'Italia in Bucarest, dott. Donato Sibilia, in tutti i casi di vertenza con le autorità o cogli importatori rumeni, non esclusi i casi d'insolvenza o di fallimenti, per evitare che le complicazioni causate per inesperienza o per malafede da quelli che incaricano della risoluzione delle questioni rendano più difficile un componimento amichevole.

« Avviene che i nostri esportatori cerchino di far definire le vertenze doganali dai loro rappresentanti o dai loro clienti e che si rivolgano al delegato commerciale dopo che la questione è stata complicata o è arrivata al punto in cui è difficile risolverla.

« Se le vertenze commerciali, che in Rumania sono così frequenti, non sono trattate a tempo con la dovuta circospezione si rischia di ottenere risultati sfavorevoli per gli interessati e quindi dannosi per l'espansione commerciale nostra in questo paese ».

Movimento commerciale. — Il 26 corrente furono caricati a Genova 1157 carri, di cui 428 di carbone pel commercio e 130 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 319, di cui 83 di carbone pel commercio e 35 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 380, di cui 247 di carbone pel commercio e 16 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 216, di cui 49 di carbone pel commercio e 66 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 23, di cui 14 di carbone pel commercio.

Marina mercantile. — Da Singapore ha proseguito per Bombay l'*Ischia*, della N. G. I. — Da Barcellona ha proseguito per Genova l'*Umbria*, della stessa Società. — Il *Duca di Genova*, della stessa Società, è giunto a New York il 25 corrente. — Da Capo Sagres ha transitato il *Duca d'Aosta*, pure della N. G. . — L'*Italia*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per il Plata.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIGO, 27. — Stamane alle 4.30 sono state avvertite due scosse di terremoto che non hanno però prodotto alcun danno.

BORDEAUX, 27. — Il treno speciale recante il Re d'Inghilterra è passato stamane senza incidenti da questa stazione.

VALENCIA, 27. — Il Re col suo seguito è partito per tornare a Madrid. La folla ha acclamato il Sovrano.

LONDRA, 27. — Trovandosi nei sobborghi, Paulhan, allorchè è partito in aeroplano pel *raid* Londra, Manchester, si è diretto anzitutto sopra Hampstead allo scopo di prendere la sua partenza ufficiale da Londra.

Paulhan è passato a Watford alle 5.52, a Bletchley alle 6.25, a Wolwerton alle 6,35, all'imbarcadero di Blisworth alle 6.50, ed è stato visto a Northampton alle 7.10, ed è passato a Rugby alle 7.30.

Alle 8.10 Paulhan è disceso a Litchfield dopo aver percorso 120 miglia.

Anche Graham White è partito verso le 6 pel *raid* Londra Manchester direttamente da Woolwood Scrubbs; esso è passato alle 6.50 a Watfort, alle 7.10 a Tring, alle 7.30 a Leighton Buzzard ed alle 7.45 a Wolwerton.

Graham White ha preso terra alle 7.55 a Northampton dopo aver percorso 66 miglia.

Ambedue gli aviatori hanno fatto il volo senza incidenti ed hanno dovuto prender terra unicamente perchè calava la notte. Essi proseguiranno domani per Manchester.

VIENNA, 27. — Il ministro delle finanze ha concluso oggi definitivamente coll'Amministrazione delle Casse di risparmio postali il prestito per l'ammontare nominale di 236 milioni di corone, al quattro per cento.

CRISTIANIA, 27. — Aprendo la seduta, il presidente dello Storthing ha ricordato con parole commosse Bjoernson.

Erano presenti tutti i membri del Governo.

Lo Storthing ha deciso di ricondurre la salma di Bjoernson in patria e di fare i funerali a spese dello Stato.

È stata tolta poi la seduta in segno di lutto.

Tutti i teatri oggi sono chiusi.

Il Re ha telegrafato alla vedova in questi termini: Ricevete le mie cordiali condoglianze e quella della Regina per la perdita irreparabile che voi, la Norvegia e noi tutti abbiamo fatto.

Anche il presidente dello Storthing ha inviato alla vedova le condoglianze a nome del Parlamento.

BERNA, 27. — La Delegazione internazionale per il Sempione, riunitasi a Berna, ha esaminato l'orario e le tariffe in vigore sulla linea del Sempione.

Ha preso inoltre visione del rapporto della Commissione di verifica sulle spese di costruzione al 31 dicembre 1907, sui conti di esercizio e sul conto profitti e perdite degli anni 1906 e 1907 della linea da Briga a Iselle.

La Delegazione ha proposto ai Governi d'Italia e di Svizzera di accettare le conclusioni del rapporto della Commissione di verifica.

VIENNA, 27. — La Commissione della Camera per l'esame del bilancio ha intrapreso la discussione degli articoli del bilancio.

Conci si è rammaricato che la discussione del progetto di legge per la creazione della Facoltà giuridica italiana subisca un nuovo ritardo ed ha espresso la speranza che la discussione non incontrerà altri ostacoli.

Conci ha chiesto inoltre che vengano ammessi come funzionari nei Ministeri anche gli italiani ed i rumeni, ed ha espresso la sua soddisfazione che Kramar, giovane-czeco ed Adler, socialista, abbiano parlato in favore dell'autonomia del Trentino ed ha raccomandato di fare un esperimento che sarebbe vantaggioso all'intiero paese.

BRUXELLES, 27. — *Camera dei rappresentanti.* — Si discute se debbasi prendere in considerazione la proposta della revisione della costituzione allo scopo di modificare il sistema elettorale.

Il Governo ne domanda il rigetto.

La presa in considerazione è respinta con 72 voti contro 58 ed una astensione.

LONDRA, 27. — Paulhan è partito per il *raid* Londra-Manchester alle ore 5.15 del pomeriggio.

LONDRA, 27. — Il Re Edoardo è qui arrivato oggi.

LONDRA, 27. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo ad una interrogazione Mc Kinnen Wood, sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, dichiara che la situazione in Egitto lascia a desiderare.

Si riprende quindi la discussione del *bill* finanziario in terza lettura.

Bonar Law propone che il *bill* venga respinto.

Il *bill* viene invece approvato con 324 voti contro 231.

LONDRA, 27. — Nei circoli parlamentari si ritiene che la Camera dei lordi voterà domani indubbiamente il *bill* finanziario alla unanimità.

LONDRA, 28. — Alla Camera dei comuni, prima della chiusura della discussione, in terza lettura, del bilancio, il primo ministro, Asquith, ha fatto l'elogio del cancelliere dello scacchiere, Lloyd George, dicendo che il bilancio da lui elaborato è adatto alla situazione e permette di provvedere ampiamente ai bisogni della difesa nazionale e delle riforme sociali.

Asquith ha soggiunto: Abbiamo ridotto di 150 milioni di franchi il debito nazionale, abbiamo fatto la perequazione delle imposte, abbiamo creato pensioni per la vecchiaia. Quale nazione del mondo finisce l'anno finanziario con un risultato paragonabile al nostro?

PARIGI, 28. — Il *Paris Journal* pubblica il seguente dispaccio da Londra: Corre voce che un terribile infortunio sia avvenuto nella miniera di carbone di Tynibedow presso Clamorgan. Cinquecento minatori sarebbero rimasti sepolti.

Il giornale dice che i minatori sono prigionieri in una galleria della miniera. Due gabbie cariche di carbone ostruiscono il ponte di accesso, in seguito alla rottura di una di esse.

MANCHESTER, 28. — L'aviatore Paulhan è giunto da Londra col suo aeroplano alle ore 5.30.

CARACAS, 28. — Il generale Vincenzo Gomez è stato rieletto presidente della Repubblica.

È stata accordata un'amnistia a tutti i detenuti politici.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

27 aprile 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	755.29.
Umidità relativa a mezzodì	42.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 22.1. minimo 10.0.
Pioggia	—

27 aprile 1910.

In Europa: pressione massima di 766 sul golfo di Guascogna, minima di 755 sulla Gran Bretagna e Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato al centro, sud e Sardegna, generalmente salito altrove, fino a 2 mm. in Piemonte e Lombardia; temperatura diminuita in val Padana, aumentata altrove; venti forti meridionali sull'Emilia e Marche; piogge al nord, Marche e Toscana; temporali in Piemonte e Lombardia.

Barometro: livellato intorno a 760.

Probabilità: venti tra sud e ponente, deboli o moderati sul golfo ligure, deboli sul rimanente versante Tirrenico ed isole, deboli vari altrove; cielo nuvoloso con qualche pioggia e temporale sull'Italia settentrionale, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica.

Roma, 27 aprile 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	legg mosso	16 9	13 5
Spezia	1/2 coperto	mosso	18 4	12 2
Cuneo	sereno	—	19 0	8 8
Torino	coperto	—	18 2	8 7
Alessandria	sereno	—	19 8	8 7
Novara	sereno	—	21 0	7 9
Domodossola	sereno	—	16 0	2 4
Pavia	sereno	—	21 3	7 0
Milano	1/4 coperto	—	22 0	0 1
Como	sereno	—	15 0	7 2
Sondrio	sereno	—	14 7	8 2
Bergamo	sereno	—	15 6	9 2
Brescia	1/2 coperto	—	21 1	12 7
Cremona	sereno	—	21 5	10 4
Mantova	sereno	—	20 6	11 2
Verona	sereno	—	19 8	10 1
Belluno	3/4 coperto	—	14 7	7 6
Udine	piovoso	—	18 2	10 1
Treviso	3/4 coperto	—	20 0	11 6
Venezia	1/2 coperto	calmo	19 1	12 8
Padova	sereno	—	19 1	10 0
Rovigo	1/2 coperto	—	21 0	11 0
Piacenza	sereno	—	21 3	8 8
Parma	sereno	—	19 6	12 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	19 8	11 4
Modena	1/2 coperto	—	20 9	11 8
Ferrara	3/4 coperto	—	20 9	10 2
Bologna	1/4 coperto	—	20 2	13 1
Ravenna	coperto	—	19 5	9 0
Forlì	1/4 coperto	—	20 8	8 0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	2[illegible] 6	11 9
Ancona	1/4 coperto	calmo	21 0	12 6
Urbino	coperto	—	17 9	10 5
Macerata	coperto	—	17 8	12 8
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/2 coperto	—	17 0	9 0
Camerino	1/2 coperto	—	17 4	10 0
Lucca	3/4 coperto	—	19 3	10 9
Pisa	coperto	—	19 4	10 9
Livorno	coperto	calmo	19 9	11 5
Firenze	coperto	—	19 0	11 8
Arezzo	3/4 coperto	—	20 4	11 4
Siena	1/4 coperto	—	18 0	10 0
Grosseto	1/4 coperto	—	21 5	10 2
Roma	3/4 coperto	—	21 2	10 0
Teramo	sereno	—	18 5	5 8
Chieti	sereno	—	13 8	12 4
Aquila	sereno	—	18 2	9 2
Agnone	sereno	—	20 2	8 2
Foggia	sereno	—	23 9	10 2
Bari	1/4 coperto	calmo	20 0	14 0
Lecce	1/2 coperto	—	24 0	11 8
Caserta	sereno	—	22 8	10 9
Napoli	sereno	calmo	20 9	12 6
Benevento	3/4 coperto	—	22 6	9 0
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	sereno	—	19 1	9 2
Potenza	sereno	—	19 8	9 2
Cosenza	sereno	—	23 6	17 5
Tiriolo	sereno	—	17 4	9 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	calmo	19 1	12 1
Palermo	nebbioso	calmo	20 0	10 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	19 0	13 4
Caltanissetta	sereno	—	21 0	14 3
Messina	1/2 coperto	calmo	22 0	14 5
Catania	coperto	calmo	22 0	14 2
Siracusa	coperto	calmo	20 5	13 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	23 0	10 0
Sassari	3/4 coperto	—	18 0	10 6